

Report sul maltempo del 26-29 luglio 2025

Analisi a scala sinottica. Temperatura e geopotenziale.

Tra le giornate di sabato 26 luglio e martedì 29 luglio, le Marche sono state interessate da frequenti episodi di maltempo, in alcuni casi anche di una certa intensità. La causa è da associare dapprima al transito di un cavo d'onda nella giornata di sabato, responsabile di temporali anche forti e in qualche caso grandinigeni, poi al successivo transito tra le giornate di lunedì e martedì di un'ampia saccatura proveniente dal Nord Europa.

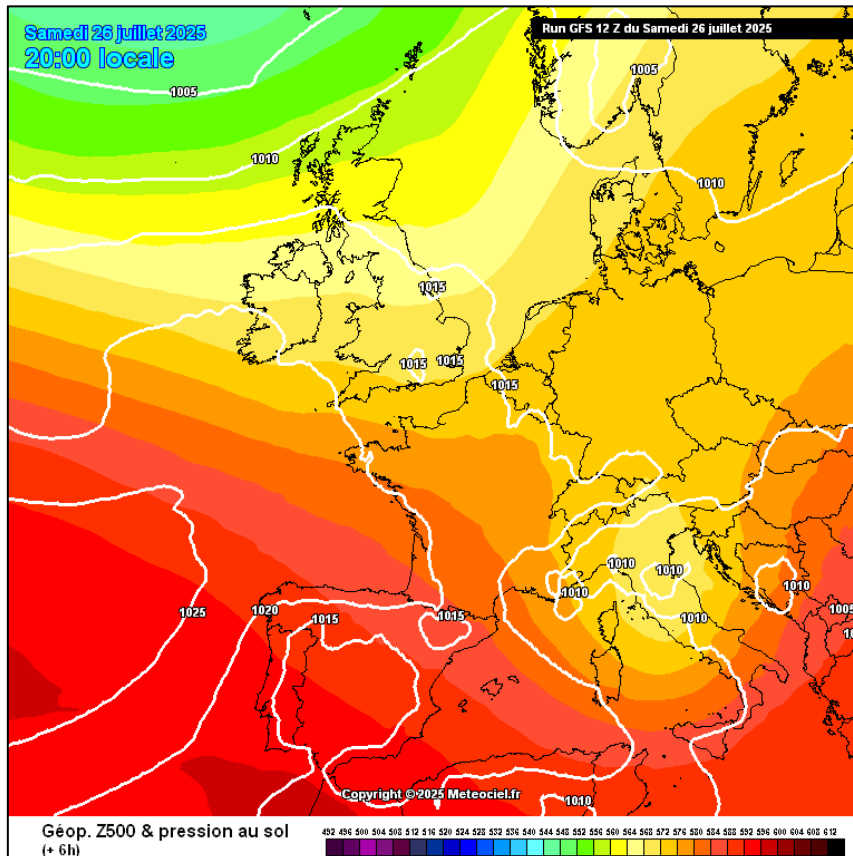


Figura 1. Mappa di pressione al suolo e di geopotenziale a 500 hPa previsti dal modello americano GFS per le ore 20:00 locali della giornata di sabato 26 luglio. Si osserva il transito del cavo d'onda sulle regioni centro-settentrionali, con una brusca diminuzione del campo di geopotenziale a 500 hPa (Fonte: Meteociel).

L'ingresso in quota di aria relativamente fredda per il periodo (fino a -16°C a circa 5500 m) che ha accompagnato il transito del cavo d'onda è stato cruciale per il sollevamento dell'aria calda e umida presente nei bassi strati, favorendo così lo sviluppo di intensi moti convettivi. Proprio la marcata differenza di temperatura tra quota e suolo ha contribuito ad inasprire la fenomenologia, generando fenomeni temporaleschi a tratti anche violenti con piogge a carattere di nubifragio, grandine fino a 5 cm di diametro e raffiche di vento in alcuni casi superiori ai 70 km/h.

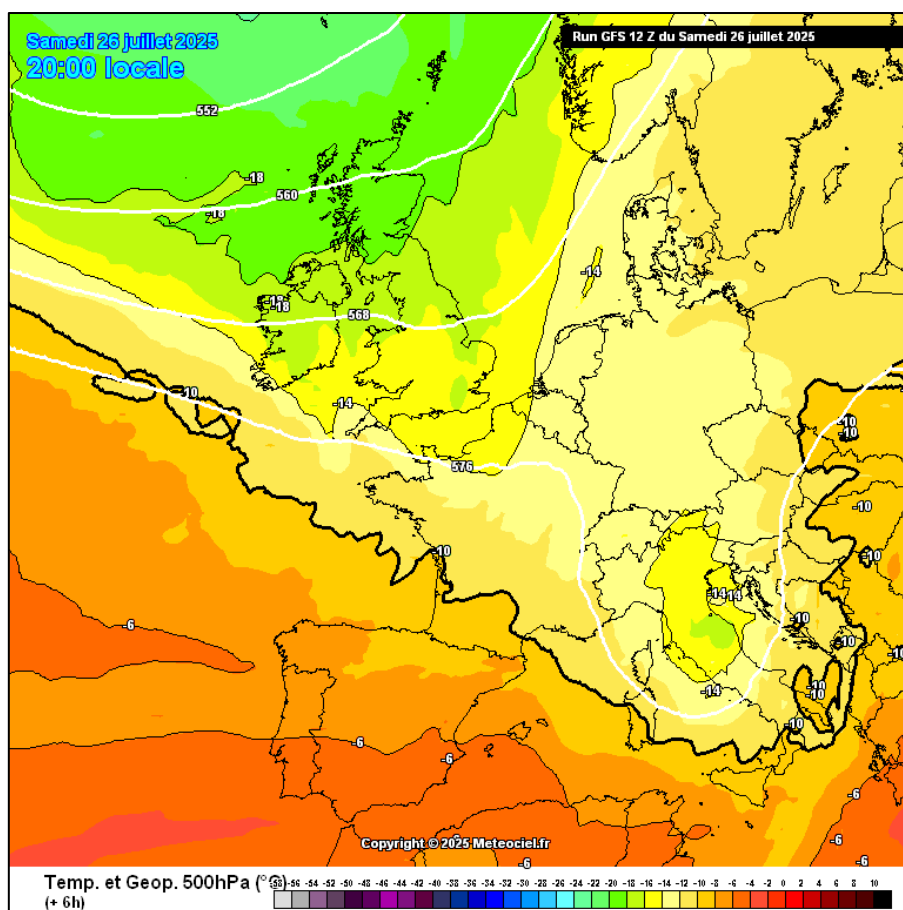


Figura 2. Mappa di temperatura a 500 hPa prevista dal modello americano GFS per le ore 20:00 locali della giornata di sabato 26 luglio. Si osserva l'ingresso dell'aria più fredda proveniente dal Nord Atlantico, con i valori termici più bassi proprio sulle Marche (Fonte: Meteociel).

Marche. Precipitazioni 26 luglio.

Forti temporali accompagnati da nubifragi, grandine e intense raffiche di vento hanno interessato a macchia di leopardo gran parte della regione tra il pomeriggio e la sera del 26 luglio. Nel primo pomeriggio, i fenomeni a prevalente cella singola hanno cominciato ad interessare il fermano e l'urbinate, per poi estendersi anche al pesarese, parte dell'anconetano (specie la costa settentrionale) e il maceratese.

Sulla base dei dati rilevati dalla Rete Agrometeo Regionale AMAP, le località che hanno registrato gli accumuli maggiori sono state in ordine decrescente: Serravalle di Chienti (MC) 56 mm, Montelabbate (PU) 50.4 mm, Piagge (PU) 36.4 mm, Fano (PU) 35.4 m, Morro d'Alba (AN) 34 mm, Sant'Angelo in Vado (PU) 27.6 mm e Fermo 26 mm.

Altri accumuli rilevanti sono stati registrati nelle località di Corinaldo (AN) 52.8 mm e Marina di Montemarciano (AN) 45.8 mm (fonte dati: Meteonetwork).

Rilevante, inoltre, anche la grandine caduta a Loreto (AN) e a Montelupone (MC), in entrambi i casi i chicchi hanno raggiunto i 5 cm di diametro.

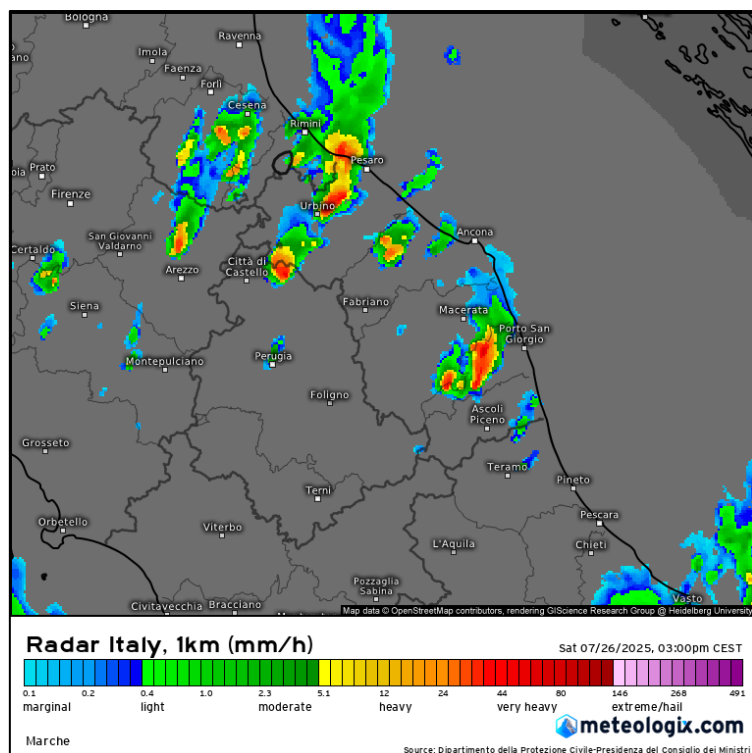


Figura 3. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 15:00 locali di sabato 26 luglio con focus sulle Marche. Si osservano i primi temporali nel fermano e sull'urbinate, mentre una nuova cella è in formazione nell'entroterra senigalliese (Fonte: Meteologix).

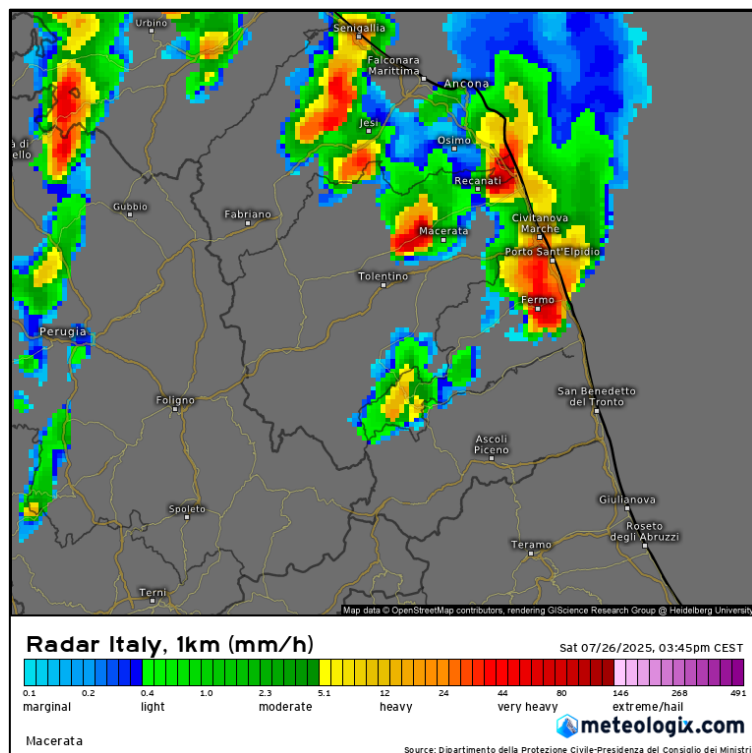


Figura 4. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 15:45 locali di sabato 26 luglio con focus sulle Marche centro-meridionali. Si osservano due intense celle temporalesche, una su Fermo e l'altra su Loreto. Un'altra cella ormai giunta allo stadio maturo interessa il maceratese occidentale, mentre più a nord nell'anconetano è in formazione un sistema multicellulare (Fonte: Meteologix).

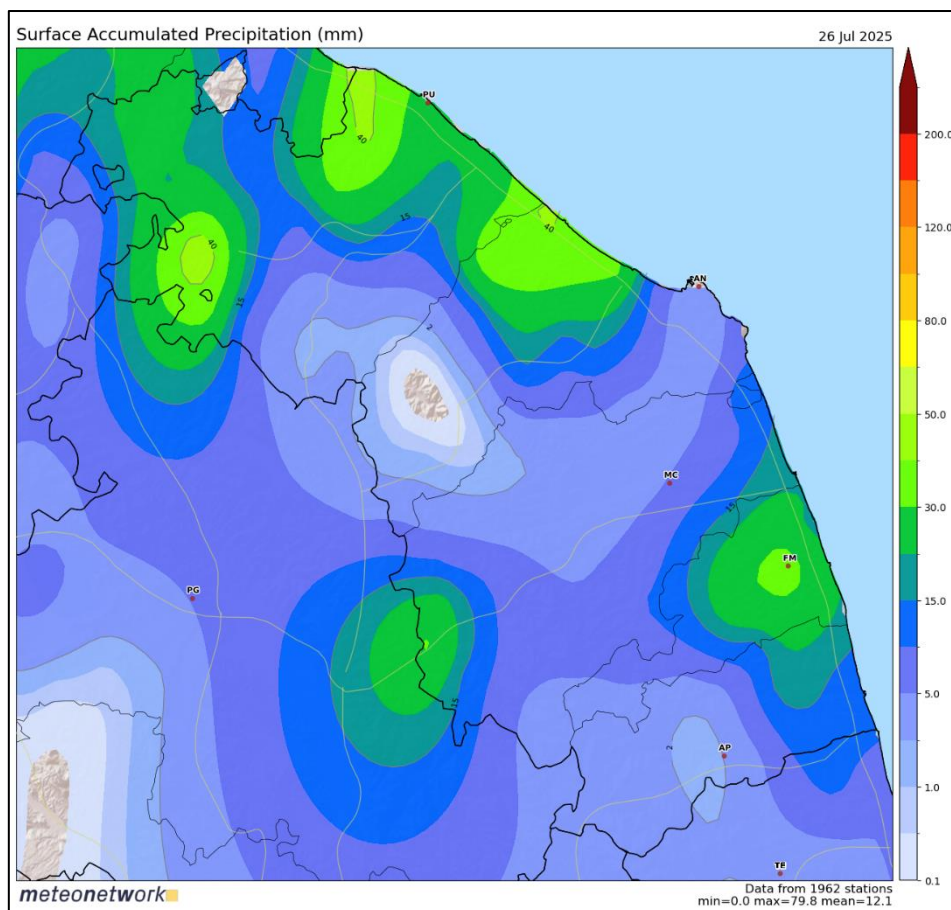


Figura 5. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di sabato 26 luglio. Le zone che hanno registrato le cumulate maggiori sono state il fermano, la costa anconetana settentrionale e la provincia di Pesaro e Urbino (Fonte: Meteonetwork).

Marche. Precipitazioni 28-29 luglio.

Dopo una domenica complessivamente tranquilla, l'ingresso di una profonda saccatura verso il Mediterraneo centrale ha dato vita nella giornata di lunedì 28 luglio ad un marcato peggioramento delle condizioni atmosferiche su molte regioni italiane. I primi fenomeni temporaleschi anche intensi hanno interessato nel corso della mattinata l'Emilia-Romagna, lo spezzino e le coste toscane. Nelle ore successive, la fenomenologia ha guadagnato terreno dirigendosi verso le regioni centrali, con precipitazioni anche di tipo temporalesco.

Tra le 11:45 e le 12:45, un temporale abbastanza intenso ha colpito la località di San Benedetto del Tronto (AP), scaricando in circa un'ora quasi 50 mm di pioggia e con un picco massimo di intensità di 113 mm/h registrato alle ore 12:10 (accumulo finale di 58.6 mm, fonte dati: Meteonetwork e Rete MIR Regione Marche).

Nel corso della giornata, diversi rovesci e temporali hanno bagnato molte località della nostra regione. Accumuli significativi si sono registrati anche a: Caldarola (MC) 56 mm, Carpegna (PU) 54.2 mm, San Michele al Fiume (PU) 53.8 mm, San Severino Marche (MC) 51.2 mm, Sarnano (MC) 49.2 mm e Serrapetrona (MC) 42.2 mm (fonte dati: Rete MIR Regione Marche, Meteonetwork e Rete Agrometeo Regionale AMAP).

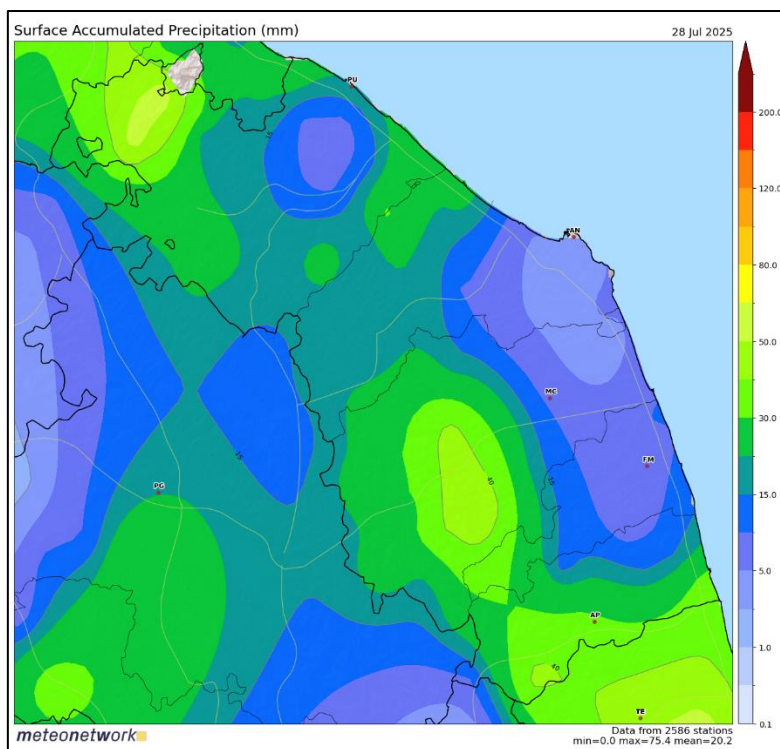


Figura 6. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di lunedì 28 luglio. Gran parte dell'interno maceratese, ascolano e pesarese al confine con la Romagna hanno registrato le cumulate maggiori (Fonte: Meteonetwork).

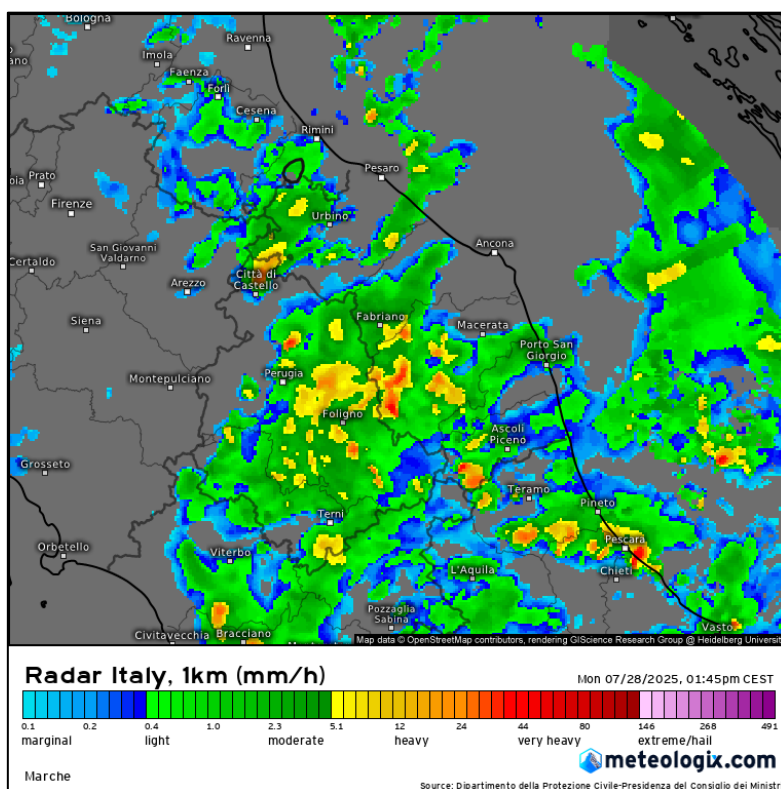


Figura 7. Mappa dell'intensità istantanea di pioggia in mm/h riferita alle ore 13:45 locali di lunedì 28 luglio con focus sulle Marche. Celle temporalesche abbastanza intense interessano l'entroterra maceratese, ascolano e l'Appennino settentrionale al confine con l'Umbria (Fonte: Meteologix).

Tra la notte e la mattinata di martedì 29 luglio, rovesci e temporali in ingresso dal mare spinti dalla ventilazione nord-orientale hanno interessato dapprima la costa marchigiana, per poi dirigersi verso le aree interne, dove hanno persistito per gran parte della mattinata. La fenomenologia è andata via via a scemare a partire dalle ore centrali, fino ad esaurirsi del tutto nel pomeriggio.

Sulla base dei dati rilevati dalla rete Meteonetwork, le cumulate più elevate sono state registrate a: Genga (AN) 61 mm, Mergo (AN) 59.6 mm, Moie (AN) 50.6 mm, Corinaldo (AN) 49.2 mm.

Altri accumuli rilevanti sono stati registrati dalle seguenti stazioni: Castelplanio (AN) 63 mm, Piagge (PU) 48.2 mm, Maiolati Spontini (AN) 47.8 mm, Apiro (MC) 45.4 mm, Sassoferrato (AN) 42.8 mm, Montalto delle Marche (AP) 41.8 mm, Serra de' Conti (AN) 41.4 mm, Cossignano (AP) 40.6 mm e Carassai (AP) 39.4 mm (fonte dati: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).

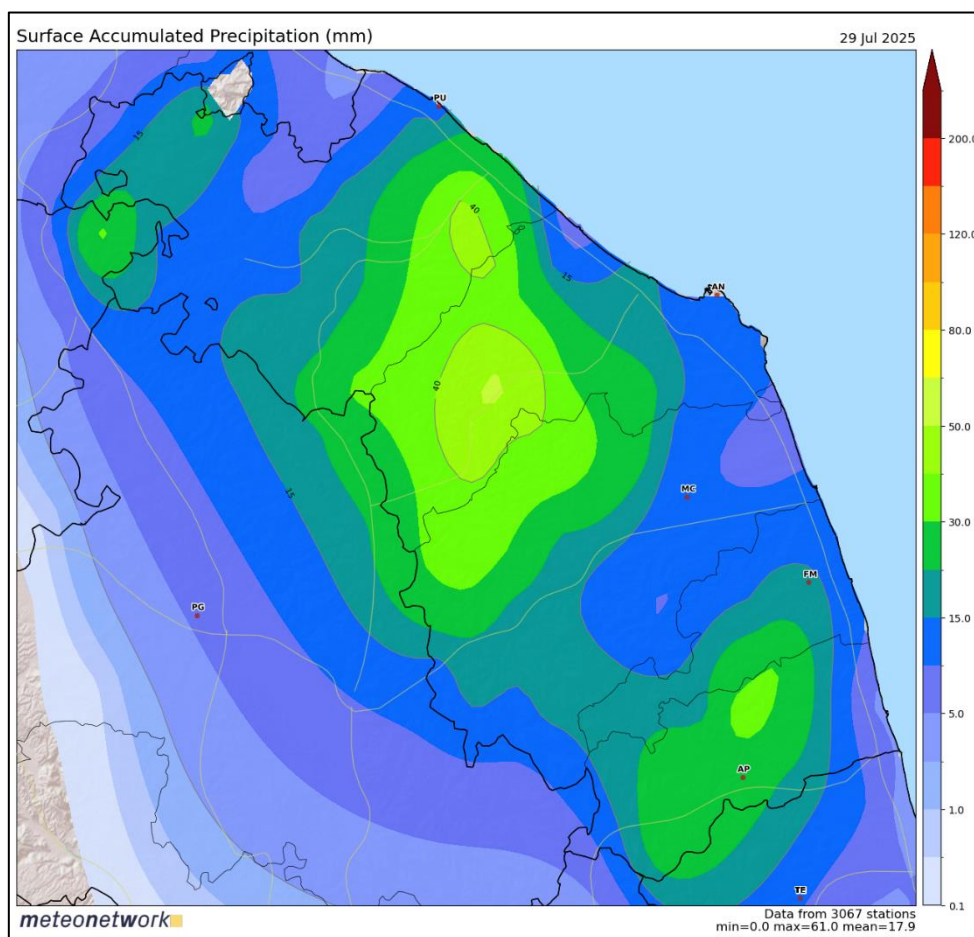


Figura 8. Mappa degli accumuli pluviometrici registrati nella giornata di martedì 29 luglio. Si osserva come le cumulate maggiori siano state rilevate nell'entroterra anconetano, entroterra fanese e ascolano (Fonte: Meteonetwork).

Se si sommano le cumulate totali dei quattro giorni, il quantitativo pluviometrico che ne risulta è in alcuni casi più del doppio della media pluviometrica regionale per il mese di luglio che è 42 mm (valore storico 1991-2020).

Le località che hanno totalizzato le cumulate più elevate sono state in ordine decrescente: Castelplanio (AN) con 101 mm, Cingoli (MC) con 93 mm, Maiolati Spontini (AN) con 87 mm e Fano (PU) con 84 mm.

Segue una rappresentazione grafica delle cumulate totali regionali tra il 26 e il 29 luglio. Si osserva come gran parte del territorio regionale abbia registrato accumuli complessivi pari o superiori alla media climatologica di riferimento.

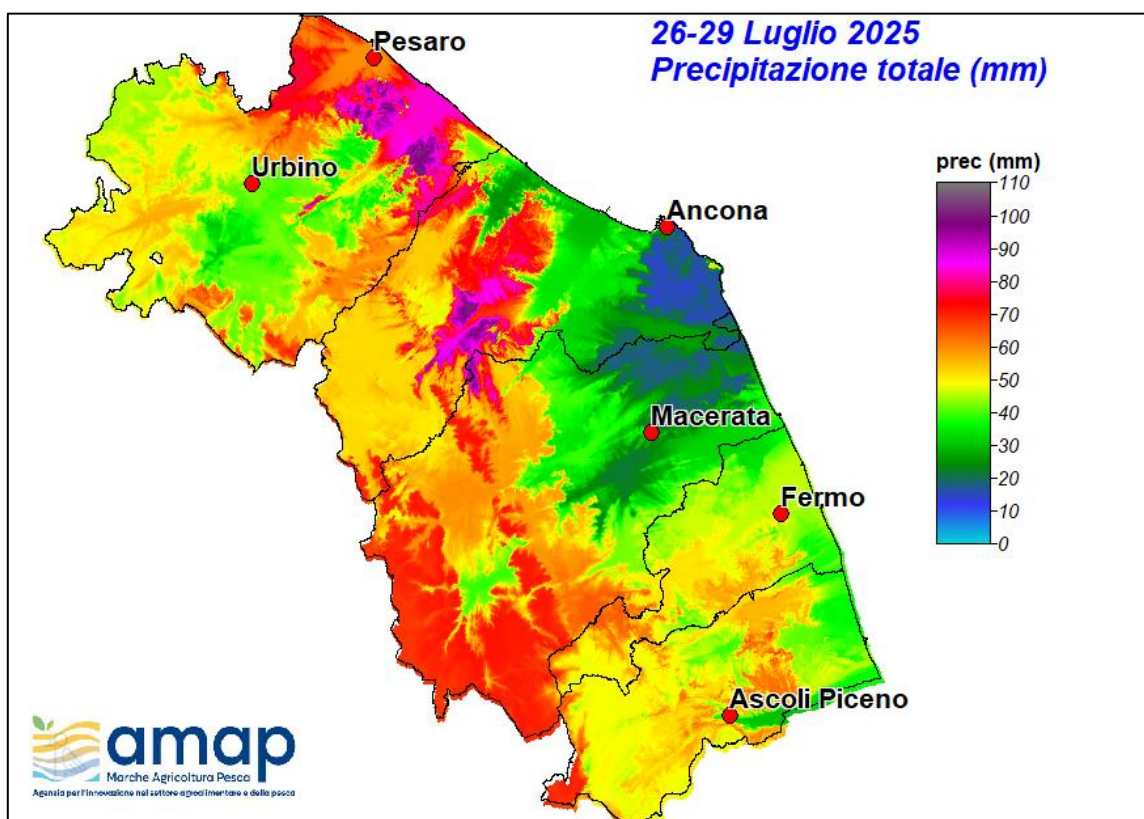


Figura 9. Mappa degli accumuli totali di precipitazione sulle Marche tra il 26 e il 29 luglio (Fonte: Servizio Agrometeo Regionale AMAP).